



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP
Ufficio federale di polizia fedpol
Divisione Prevenzione della criminalità

20 giugno 2025

Primo rapporto di monitoraggio sull'attuazione del piano nazionale d'azione contro la tratta di esseri umani (PNA) 2023–2027

Indice

1. Introduzione
 2. Metodologia
 3. Stato di attuazione delle azioni
 - a. Azioni con scadenza nel 2023 o 2024
 - b. Azioni con scadenza nel 2025 o negli anni successivi
 - c. Azioni attuate nel corso dell'intero periodo di validità
 4. Riepilogo
-

1. Introduzione

Il piano nazionale d'azione contro la tratta di esseri umani (PNA) per il periodo 2023–2027 è stato elaborato, sotto la guida dell'Ufficio federale di polizia (fedpol), da esperti della Confederazione, dei Cantoni e delle Città, della società civile e dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) e da partner sociali. Per far sì che il PNA possa godere di un maggior sostegno politico e avere un carattere ancor più vincolante, le misure previste sono state sottoposte all'approvazione della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS), della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP) e del Consiglio federale.

Il PNA 2023–2027 comprende 44 azioni e definisce sette obiettivi strategici. Lo stato di attuazione delle azioni è sottoposto a un monitoraggio periodico, che consente di reagire a sviluppi non prevedibili e di riorientare l'attuazione. Nel periodo di validità, il PNA sarà oggetto di due monitoraggi: oltre al presente primo rapporto sullo stato di avanzamento, nel maggio 2026 ne sarà pubblicato un secondo. Il PNA sarà inoltre sottoposto a una valutazione esterna. Il relativo rapporto è atteso per gennaio 2027.

2. Metodologia

Il 28 ottobre 2024 i servizi competenti per l'attuazione delle azioni sono stati invitati a fornire, entro il 31 gennaio 2025, il loro riscontro in merito allo stato di attuazione delle azioni. In base alle risposte ricevute, fedpol, responsabile dell'allestimento del presente rapporto di monitoraggio, ha cercato di valutare se un'azione è stata attuata, se lo è stata in parte oppure se non è (ancora) stata attuata.

3. Stato di attuazione delle azioni

Le azioni del PNA devono essere attuate nel periodo compreso tra il 2023 e il 2027. Le scadenze fissate per l'attuazione sono le seguenti:

- 9 azioni nel 2023 o 2024;
- 24 azioni nel 2025, 2026 o 2027;
- 11 azioni da attuare in modo continuativo, ossia nel corso dell'intero periodo di validità.

a. Azioni con scadenza nel 2023 o 2024

A fine 2024, delle nove azioni del PNA con scadenza nel 2023 o 2024

- 4 sono state attuate,
- 3 sono state parzialmente attuate e
- 2 non sono (ancora) state attuate.

<p>Azione 1.3.1 – «Le tavole rotonde cantonali si riuniscono periodicamente a livello nazionale per trattare i temi attuali inerenti alla lotta contro la tratta di esseri umani.»</p>	<p>attuata</p>
<p>Le tavole rotonde cantonali si sono riunite nell'ambito di tre incontri di mezza giornata che si sono tenuti a livello nazionale il 23 febbraio 2023, il 27 febbraio 2024 e il 25 febbraio 2025. Gli incontri sono stati organizzati e diretti da fedpol. Tra i temi trattati durante queste riunioni vi sono stati p. es. la sensibilizzazione degli ospedali riguardo all'individuazione di casi di tratta di esseri umani, il disciplinamento del soggiorno delle vittime, un bilancio dei servizi di protezione delle vittime nella Svizzera italiana e romanda, un quadro della situazione sulle tendenze osservate in Svizzera in ambito di tratta di esseri umani, la prassi attuata dai Cantoni per assistere le vittime di tratta di esseri umani sfruttate all'estero, la prassi dei Cantoni per identificare e assistere le vittime minorenni (comprese le vittime di matrimoni forzati), le disposizioni penali in materia di tratta di esseri umani correlate allo sfruttamento del lavoro nonché la presa a carico finanziaria e l'ulteriore assistenza nei casi intercantonali.</p>	
<p>Azione 2.1.1 – «Viene elaborato un piano per la formazione delle singole categorie professionali nel quale si informa sulla necessità di formazione e su come questa sarà attuata.»</p>	<p>attuata</p>
<p>Il piano è stato approvato nel giugno 2024 dal gruppo nazionale di esperti contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti (NEGEM) e successivamente, nel novembre 2024, da fedpol e dal capodipartimento del DFGP. Nel corso del 2025 il piano sarà tradotto in tedesco e italiano. Il piano fornisce informazioni sulle categorie professionali da formare, sugli elementi principali della formazione, sugli obiettivi da raggiungere e sui contenuti da sviluppare nonché definisce le responsabilità per l'attuazione.</p>	
<p>Azione 3.1.1 – «Viene predisposto e aggiornato un quadro della situazione sulla tratta di esseri umani per la Svizzera, tenendo conto degli sviluppi internazionali e delle tendenze nella digitalizzazione.»</p>	<p>attuata</p>
<p>Il quadro della situazione «Tratta di esseri umani in Svizzera» è disponibile in tedesco, francese e italiano. In termini di contenuto, il quadro della situazione si basa sulle informazioni degli ultimi tre anni. Queste provengono da fedpol, dalle polizie cantonali, dalla Segreteria di Stato della migrazione (SEM), dalle tavole rotonde cantonali e dai servizi specializzati di consulenza alle vittime. Il quadro della situazione fornisce una panoramica riguardo alla tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale e di sfruttamento del lavoro nonché riguardo ad altre forme di tratta, che per esempio vedono coinvolti minori o avvengono nel contesto della procedura di asilo. Il quadro della situazione «Tratta di esseri umani in Svizzera» deve essere aggiornato ogni anno, previa consultazione dei partner e stakeholder menzionati in precedenza. I primi riscontri relativi all'aggiornamento sono già pervenuti e saranno tenuti in debita considerazione.</p>	

<p>Azione 4.2.2 – «Gli ispettori (lavoro e mercato del lavoro), i partner sociali e altri attori che possono contribuire alla lotta contro la tratta di esseri umani nel Cantone sono invitati a partecipare a tutte le tavole rotonde cantonali contro la tratta.»</p>	<p>parzialmente attuata</p>
<p>Sette Cantoni hanno attuato l'azione in modo completo, mentre altri 11 l'hanno attuata solo parzialmente. La partecipazione dei servizi statali di ispezione del lavoro e di quelli preposti al controllo del mercato del lavoro è in definitiva garantita in 18 dei 26 Cantoni. Occorre tuttavia compiere ulteriori sforzi per coinvolgere anche le parti sociali nelle future tavole rotonde cantonali. Questa azione non è stata attuata da otto Cantoni, che non hanno risposto o non hanno organizzato alcuna tavola rotonda.</p>	
<p>Azione 4.4.1 – La banca dati intercantonale dei documenti falsificati (Base Intercantonale des Documents d'Identité Frauduleux, BIDIF) è a disposizione di tutti i Cantoni.»</p>	<p>non attuata</p>
<p>Il progetto nazionale ProFID-CHE è stato sospeso nel 2024 a causa della situazione di bilancio e, pertanto, l'azione 4.4.1 non è stata attuata. Si tratta di una decisione che la direzione di fedpol ha preso nell'ambito della definizione delle priorità riguardo all'impiego delle limitate risorse informatiche. I fondi necessari per migrare il sistema dall'Università di Losanna alla Confederazione (fedpol) e metterlo così a disposizione a livello nazionale non erano disponibili nel 2024 e non lo saranno nemmeno nel 2025. A fine 2025 si valuterà se nel 2026 vi saranno i fondi per finanziare l'attuazione dell'azione e se si potrà utilizzare la versione internazionale di ProFID, che in futuro dovrebbe essere sviluppata e gestita da FRONTEx.</p>	
<p>Azione 5.1.4 – «Nell'ambito delle procedure di asilo, viene esaminato se le seguenti misure e le loro alternative sono appropriate alle potenziali vittime della tratta di esseri umani (compresi i minori):</p> <ul style="list-style-type: none"> • introduzione di un sistema di screening nei centri federali d'asilo (CFA); • designazione di persone di contatto (SPOC) nei CFA allo scopo di garantire il flusso di informazioni e l'attuazione di misure di sicurezza e assistenza per tutte le persone con esigenze particolari; • sensibilizzazione al tema "persone con esigenze particolari" di tutti gli attori impegnati nei CFA; • assistenza supplementare, in casi specifici, per limitare il rischio che le vittime ricadano nelle maglie della tratta ("re-trafficking"); • nel caso in cui l'obiettivo specifico 5.2 non venga raggiunto, finanziamento di una consulenza esterna per le persone che sono state vittime di sfruttamento all'estero e sono oggetto di una procedura d'asilo.» 	<p>parzialmente attuata</p>
<p>Nel 2023 la SEM ha elaborato un progetto completo concernente l'alloggio di persone con bisogni particolari (PcBp) nei CFA. Il documento è una bozza, che non è stata approvata in modo ufficiale in quanto le risorse finanziarie e di personale necessarie per l'attuazione non sono state approvate. Tuttavia, da tempo vengono messe in pratica singole misure contenute nel progetto che saranno ora progressivamente documentate in specifici promemoria PCBp. Attualmente sono in fase di allestimento specifici promemoria concernenti l'alloggio di PCBp che in futuro dovranno essere utilizzati nei CFA. Tuttavia bisogna rinunciare a designare persone di contatto (SPOC), come è invece previsto nel progetto PCBp (secondo punto dell'azione). È stato inoltre sviluppato un corso di e-learning sul tema delle vittime</p>	

della tratta di esseri umani e della loro individuazione (terzo punto dell'azione). Il corso non è destinato soltanto al personale della SEM, ma viene anche messo a disposizione dei fornitori di prestazioni nei CFA. L'introduzione di un sistema di screening nei CFA è ancora in fase di esame. Il finanziamento di una consulenza esterna per le persone che sono state vittime di sfruttamento all'estero e sono oggetto di una procedura d'asilo dipende dall'attuazione dell'obiettivo specifico 5.2 del PNA.

Azione 5.2.3 – «Nell'ambito delle procedure d'asilo, viene esaminata la possibilità di fornire un alloggio esterno a potenziali vittime della tratta quando non è possibile garantire la loro sicurezza in un CFA, in particolare quando sussiste un rischio elevato di "re-trafficking" o di ritorsioni nei confronti della persona.»

parzialmente attuata

Nel 2023 la SEM ha elaborato un progetto completo concernente l'alloggio di persone con bisogni particolari (PcBp) nei CFA. Il documento è una bozza, che non è stata approvata in modo ufficiale in quanto le risorse finanziarie e di personale necessarie per l'attuazione non sono state approvate. Tuttavia, da tempo vengono messe in pratica singole misure contenute nel progetto. Un alloggio esterno, in particolare quando sussiste un rischio elevato di «re-trafficking» o di ritorsioni nei confronti della persona, viene esaminato caso per caso.

Azione 5.3.1 – «Viene organizzata una giornata formativa incentrata sulla LAV allo scopo di affrontare le varie questioni relative al sostegno alle vittime della tratta di esseri umani, in particolare l'indennizzo e la riparazione morale.»

attuata

La giornata formativa, organizzata congiuntamente dall'Ufficio federale di giustizia e dall'Università di Berna, si è tenuta il 20 settembre 2024. Il programma prevedeva presentazioni e workshop a libera scelta su temi specifici, tra cui il perseguimento penale e i diritti delle vittime in relazione a indennizzo e riparazione morale. La giornata ha offerto la possibilità a partecipanti e relatori di discutere tematiche, allacciare contatti e scambiarsi le migliori pratiche in questo ambito. Il pubblico era composto da membri delle autorità di polizia, dei competenti studi legali, delle autorità giudiziarie, dei servizi (specializzati) di aiuto alle vittime e delle associazioni dei lavoratori.

Azione 6.1.1 – «Sulla base delle informazioni scaturite dal rapporto sulla tratta di minori, vengono elaborate le basi per capire e riconoscere le vittime minorenne della tratta di esseri umani e interagire con loro.»

non attuata

A fine 2024 fedpol ha assunto la guida di questa azione, che sarà attuata nel 2025 con il sostegno della CDOS, della Conferenza per la protezione dei minori e degli adulti (COPMA) e di Protezione dell'infanzia Svizzera. Un primo incontro di lavoro tra fedpol e gli enti summenzionati si è tenuto il 10 marzo 2025.

b. Azioni con scadenza nel 2025, 2026 o 2027

A fine 2024, delle 24 azioni del PNA con scadenza nel 2025 o successivamente

- 3 sono state attuate,
- 13 sono state parzialmente attuate e
- 8 non sono (ancora) state attuate.

<p>Azione 1.1.1 – «Tutti i Cantoni definiscono per iscritto gli obiettivi, le responsabilità e la collaborazione nel contesto della lotta contro la tratta di esseri umani e sono in grado di individuare e gestire di conseguenza i casi di tratta, nonché di garantire una protezione incentrata sulle vittime e sui diritti umani all'interno di un meccanismo di "referral".»</p>	<p>parzialmente attuata</p>
<p>Questa azione è correlata a diverse altre azioni del PNA 2023–2027. La CDDGP si adopera affinché tutti i Cantoni dispongano di accordi di cooperazione o guide pratiche per gestire i casi di tratta di esseri umani. L'attuazione di questa azione è in corso.</p>	
<p>Azione 1.1.2 – «In tutti i corpi di polizia vengono assicurate l'identificazione delle vittime, nonché semplicità e professionalità nelle indagini sugli autori, secondo il modello della Commissione svizzera contro la criminalità.»</p>	<p>attuata</p>
<p>Nell'ambito di un gruppo di lavoro sono state elaborate buone pratiche, poi distribuite ai corpi di polizia. Secondo un sondaggio condotto nell'ottobre 2024 dalla Conferenza delle e dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera (CCPCS), 11 Cantoni hanno attuato interamente le disposizioni delle buone pratiche, 13 Cantoni le hanno attuate parzialmente, un Cantone non le ha attuate, mentre mancano indicazioni riguardo a un altro Cantone.</p>	
<p>Azione 1.1.3 – «Nella definizione delle priorità cantonali di polizia giudiziaria, alla lotta contro la tratta di esseri umani è accordata la giusta importanza.»</p>	<p>parzialmente attuata</p>
<p>In merito a questa azione, la CDDGP ritiene che già oggi molti corpi di polizia accordino la giusta importanza alla lotta contro la tratta di esseri umani (v. in particolare l'attuazione dell'azione 1.1.2). Inoltre sostiene che i Cantoni dovrebbero, in una prima fase, predisporre le strutture e gli accordi di cooperazione necessari laddove non lo abbiano già fatto (v. azione 1.1.1).</p>	
<p>Azione 1.2.1 – «Viene elaborato un piano per creare una struttura organizzativa con la partecipazione di tutti gli attori chiave.»</p>	<p>parzialmente attuata</p>
<p>Il piano dovrebbe basarsi su dati empirici disponibili concernenti la creazione di strutture organizzative in situazioni di crisi. A tale scopo, in una prima fase, fedpol ha identificato i servizi rilevanti nell'Amministrazione federale e all'esterno nonché individuato un esempio di riferimento concreto per il piano (l'accoglienza di persone rifugiate ucraine). fedpol prevede di contattare gli attori chiave nel secondo trimestre 2025 e di elaborare una bozza del piano nel terzo trimestre. La finalizzazione del piano è prevista entro fine 2025.</p>	
<p>Azione 2.1.2 – «Le attività di formazione e sensibilizzazione rivolte alle singole categorie professionali si svolgono a cadenza regolare in linea con il piano di formazione (2.1.1).»</p>	<p>parzialmente attuata</p>
<p>In alcuni Cantoni si svolgono già corsi di formazione a cadenza regolare, coordinati dalle tavole rotonde cantonali e da alcuni uffici federali. Anche l'Istituto Svizzero di Polizia (ISP) offre corsi di formazione per la polizia che si tengono in tedesco e francese (2025). Tuttavia, a fronte della mancanza di risorse finanziarie, non è attualmente possibile attuare in modo sistematico il piano di formazione.</p>	
<p>Azione 3.1.2 – «Si svolgono lavori di ricerca su temi specifici della tratta di esseri umani.»</p>	<p>non attuata</p>

A fine 2024 questa azione non era stata attuata. I possibili temi dei lavori di ricerca sono in fase di valutazione.

Azione 3.2.1 – «Si valuta la possibilità di ampliare la statistica degli aiuti alle vittime di reati nell’ambito della sua futura modernizzazione in collaborazione con la CDOS (p. es. integrando le ONG tra i fornitori di dati o includendo la nazionalità e la provenienza delle vittime tra le variabili rilevate).»

parzialmente
attuata

L’attuazione di questa misura dipende in parte dall’esito della consultazione presso i consultori, che è stata avviata a fine 2023 dall’Ufficio federale di statistica (UST) e i cui risultati sono stati valutati nel 2024. A fine 2024 il rapporto di valutazione si trovava nella fase conclusiva. Tutti i consultori e le competenti autorità sono stati interpellati in merito a diversi temi relativi alla futura modernizzazione della statistica degli aiuti alle vittime di reati. Si tratta in prima linea di una modernizzazione tecnica. Il rapporto finale, compresi i risultati della consultazione, seguirà nel 2025.
Nel primo trimestre 2025 la CDOS ha condotto un sondaggio presso i consultori cantonali per fare un punto della situazione riguardo alla prassi attuale. Si tratta in particolare di appurare quali consulenze vengono fornite dai consultori riconosciuti a livello cantonale (che quindi confluiscono nella statistica degli aiuti alle vittime di reati), e quali consulenze vengono delegate a terzi (servizi specializzati nella tratta di esseri umani) da chi e in quali casi (non rientranti invece nella statistica).

Azione 3.3.1 – «Viene creata la base legale per raccogliere e analizzare le sentenze pronunciate su casi di tratta di esseri umani.»

attuata

Nella seduta del 9 giugno 2023 il Consiglio federale ha deciso di modificare l’ordinanza contro la tratta di esseri umani. La modifica dell’ordinanza prevede, tra l’altro, che in futuro fedpol potrà analizzare in modo anonimizzato le decisioni penali pronunciate su casi di tratta di esseri umani. La modifica è entrata in vigore il 1° agosto 2023.

Azione 3.3.2 – «Vengono sommariamente analizzate e presentate le sentenze rilevanti degli ultimi anni.»

non
attuata

fedpol dovrà analizzare e presentare le sentenze entro fine 2026. A causa di attività prioritarie, a fine 2024 questa azione non era ancora stata attuata.

Azione 4.1.1 – «Si valuta se citare esplicitamente nell’articolo 182 CP le varie forme della tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento del lavoro (p. es. schiavitù, lavoro forzato, servizi forzati), compresi i mezzi impiegati.»

parzialmente
attuata

Il rapporto sulla fattibilità dell’Ufficio federale di giustizia (UFG) viene stilato in forma scritta, sottoposto a consultazione interna e poi finalizzato. I lavori devono essere nuovamente coordinati con i numerosi (identici) interventi pervenuti al Parlamento nella sessione invernale 2024 che riguardano lo stesso argomento, nonché con il loro trattamento in seno al Consiglio federale e al Parlamento. L’integrazione del rapporto nel PNA è prevista nel corso del 2025.

Azione 4.1.2 – «Si valuta se introdurre una fattispecie penale separata per lo sfruttamento del lavoro.»

parzialmente
attuata

Il rapporto sulla fattibilità dell’UFG viene stilato in forma scritta, sottoposto a consultazione interna e poi finalizzato. L’integrazione del rapporto nel PNA è prevista nel corso del 2025.

<p>Azione 4.2.3 – «L’esecuzione di controlli congiunti come azione coordinata di tutti i servizi competenti per i controlli presso le aziende viene discussa nelle tavole rotonde cantonali, in occasione delle quali vengono illustrati anche i vantaggi derivanti dalla lotta contro la tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento del lavoro e sono discusse le modalità di esecuzione dei controlli.»</p>	<p>parzialmente attuata</p>
<p>L’indicatore dell’attuazione di questa azione è un aumento dei controlli congiunti in tutta la Svizzera, obiettivo che è stato raggiunto entro fine 2024. 11 Cantoni hanno istituito controlli congiunti, mentre altri sei Cantoni hanno attuato l’azione parzialmente. L’azione non è stata attuata in nove Cantoni. I motivi sono da ricercare nell’assenza di una tavola rotonda, nella mancata risposta o in una risposta non soddisfacente e nella non attuazione da parte della tavola rotonda.</p>	
<p>Azione 5.1.1 – «L’importanza e l’applicazione del principio della non punibilità delle vittime per fatti compiuti sotto costrizione sono precisate nelle direttive cantonali destinate ai pubblici ministeri.»</p>	<p>parzialmente attuata</p>
<p>La Conferenza svizzera dei Ministeri pubblici (CMP) ha elaborato un modello di direttiva e spiegazioni che sono stati approvati in occasione dell’assemblea generale del 2023; questo è stato un tema centrale della piattaforma di scambio contro la tratta di esseri umani del 2024 (cfr. comunicato stampa del 23 gennaio 2024). A inizio 2025 è stato svolto un sondaggio presso i membri della CMP per rilevare lo stato di attuazione nei Cantoni.</p>	
<p>Azione 5.1.2 – «Negli accordi di cooperazione o nelle guide pratiche, i Cantoni assicurano che venga prestata particolare attenzione alla presenza di indizi di tratta di esseri umani nell’ambito di controlli ufficiali come pure nel caso di infrazioni alla legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI).»</p>	<p>parzialmente attuata</p>
<p>L’indicatore dell’attuazione di questa azione è l’adattamento degli accordi di cooperazione o delle guide pratiche nei Cantoni e l’osservanza del processo guida «Competo». 11 Cantoni hanno attuato completamente l’azione, altri sei l’hanno attuata parzialmente. L’azione non è stata attuata in nove Cantoni. I motivi sono da ricercare nell’assenza di una tavola rotonda, di un accordo di cooperazione o di linee guida, nella mancata risposta o in una risposta non soddisfacente e nella non attuazione da parte della tavola rotonda.</p>	
<p>Azione 5.1.3 – «I Cantoni provvedono affinché un servizio specializzato venga incaricato di assistere e aiutare le vittime della tratta. È auspicabile che questi servizi specializzati vengano consultati anche per l’identificazione.»</p>	<p>parzialmente attuata</p>
<p>15 Cantoni hanno attuato completamente l’azione e un Cantone l’ha attuata parzialmente. In due Cantoni l’attuazione non è stata soddisfacente, mentre negli altri otto non è avvenuta affatto. I motivi sono da ricercare nell’assenza di una tavola rotonda e nella mancata risposta o in una risposta non soddisfacente.</p>	
<p>Azione 5.2.1 – «Vengono elaborate le basi per istituire un servizio nazionale di "case management" per le persone che sono rimaste vittime di sfruttamento all’estero. Le basi comprendono un piano per l’esercizio di un simile servizio.»</p>	<p>non attuata</p>
<p>L’azione è sospesa. L’iniziativa parlamentare 22.456 «Colmare una lacuna nella LAV. Sostenere le vittime di reati all’estero» è tuttora pendente. Il 27 maggio 2024, con 127 voti a favore, 65 contrari e un’astensione, il Consiglio nazionale ha dato seguito a questa iniziativa</p>	

parlamentare, che si trova ora nuovamente in trattazione presso la Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati.

<p>Azione 5.2.2 – «Vengono analizzate le possibili modalità di finanziamento del progetto nonché l’elaborazione del piano (5.2.1).»</p>	<p>non attuata</p>
<p>L’azione è sospesa. L’iniziativa parlamentare 22.456 «Colmare una lacuna nella LAV. Sostenere le vittime di reati all’estero» è tuttora pendente. Il 27 maggio 2024, con 127 voti a favore, 65 contrari e un’astensione, il Consiglio nazionale ha dato seguito a questa iniziativa parlamentare, che si trova ora nuovamente in trattazione presso la Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati.</p>	

<p>Azione 5.4.1 – «Vengono elaborate prassi uniformi e stabiliti standard minimi in materia di protezione e aiuto alle vittime contenenti informazioni sulle basi legali, i ruoli e i compiti degli attori coinvolti, la collaborazione e i diritti delle vittime. Sono destinati ai Cantoni e servono a uniformare i processi in Svizzera. Viene tenuto conto del processo guida "Competo".»</p>	<p>parzialmente attuata</p>
<p>È stata elaborata una nuova bozza per un programma di protezione delle vittime. Nel documento vengono presentate e spiegate tutte le misure adottate in Svizzera a tutela delle vittime, affinché tali provvedimenti possano essere attuati dai Cantoni. La bozza si trova in fase di consultazione presso gli esperti nazionali in materia di lotta contro la tratta di esseri umani:</p> <p>1° trimestre 2025: consultazione della bozza presso i membri della Conferenza svizzera degli uffici di collegamento della legge federale concernente l’aiuto alle vittime di reati CSUC-LAV (tramite la CDOS) e gli altri attori coinvolti (tramite fedpol).</p> <p>fedpol ha presentato la bozza il 1° aprile 2025 in occasione della seduta della CSUC-LAV.</p> <p>Approvazione da parte della direzione di fedpol e del comitato direttivo della CDOS (data ancora da stabilire, a seconda dei risultati della consultazione).</p>	

<p>Azione 5.4.2 – «I Cantoni provvedono affinché i loro accordi di cooperazione o guide pratiche vengano adeguati alle prassi uniformi e agli standard minimi (5.4.1).»</p>	<p>non attuata</p>
<p>CDOS e fedpol devono ancora elaborare gli standard minimi, pertanto un’attuazione dell’azione da parte dei Cantoni non è ancora possibile. La scadenza per questa azione è fissata per il 2027.</p>	

<p>Azione 6.1.2 – «Il coordinamento per identificare, proteggere e aiutare le vittime minorenni della tratta, nonché i ruoli, la collaborazione e i processi degli attori vengono definiti in occasione delle tavole rotonde cantonali e nei meccanismi di cooperazione.»</p>	<p>parzialmente attuata</p>
<p>L’azione è stata attuata interamente da tre Cantoni e in misura parziale da otto Cantoni. Non è per contro stata attuata in modo soddisfacente da altre otto tavole rotonde cantonali. Sette Cantoni, dal canto loro, non l’hanno attuata affatto. I motivi sono da ricercare nell’assenza di una tavola rotonda, nella mancata risposta o in una risposta non soddisfacente.</p> <p>Diverse tavole rotonde sono in attesa dei risultati dell’azione 6.1.1.</p>	

<p>Azione 6.1.3 – «I comitati di cooperazione cantonali offrono ai propri servizi e a tutti gli attori chiave attività di formazione e sensibilizzazione incentrate sull’assistenza a minori. Il manuale online "Tratta di minori", disponibile sul sito di Protezione dell’infanzia Svizzera, costituisce una delle basi per la formazione.»</p>	<p>non attuata</p>
<p>L’azione è stata attuata completamente da una tavola rotonda cantonale e in misura parziale da altri quattro Cantoni. Non è per contro stata attuata in modo soddisfacente in 14 Cantoni. Nei restanti sette Cantoni non è stata attuata affatto. I motivi sono da ricercare nell’assenza di una tavola rotonda, nella mancata risposta o in una risposta non soddisfacente.</p> <p>Diverse tavole rotonde sono in attesa dei risultati dell’azione 6.1.1.</p>	
<p>Azione 6.2.1 – «Vengono realizzati un filmato e un opuscolo per sensibilizzare i minori nelle scuole.»</p>	<p>non attuata</p>
<p>Si sta verificando la possibilità di utilizzare un filmato estratto da un servizio relativo a un caso perpetrato in Svizzera con il metodo «loverboy». Per poterlo utilizzare nelle scuole, il materiale deve dapprima essere riassembleto. Il caso rappresenterebbe un eccellente esempio da utilizzare a titolo illustrativo nelle scuole. Il prossimo passo consiste nel coinvolgere nel progetto gli attori interessati e nel definire la procedura da seguire.</p>	
<p>Azione 7.1.1 – «Viene migliorato lo scambio d’informazioni di polizia con la Nigeria.»</p>	<p>non attuata</p>
<p>A seguito di avvicendamenti di personale, nel 2024 la Nigeria ha posticipato a maggio 2025 un incontro inizialmente previsto per ottobre 2024. All’incontro parteciperà la Polizia giudiziaria federale, ufficio centrale contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti. La Polizia giudiziaria federale continua a rappresentare la Svizzera all’interno di EMPACT THB, OA 8.2 («Nigerian Trafficking in Human Beings») presso Europol. La creazione delle basi giuridiche per far sì che gli accertamenti di polizia possano essere effettuati in via ufficiale tramite JBTF («Joint Border Task Force») è tuttora pendente. A fronte dell’instabilità delle condizioni (cambio continuo degli interlocutori, corruzione, infrastruttura carente ecc.) la cooperazione con la Nigeria si profila difficile.</p>	
<p>Azione 7.1.2 – «Viene rivisto e migliorato lo scambio d’informazioni di polizia con i principali Paesi della tratta di esseri umani.»</p>	<p>attuata</p>
<p>Dal 1° gennaio 2023 la competenza per il trattamento dei casi presso la Polizia giudiziaria federale è regolamentata. Sono stati infatti definiti i collaboratori responsabili per uno o più dei principali Paesi di provenienza delle vittime della tratta di esseri umani. Vengono curati i contatti personali e lo scambio operativo con il rispettivo Paese, in particolare anche nell’ambito di progetti con Romania e Ungheria nel quadro del secondo contributo della Svizzera ad alcuni Stati membri dell’UE. Nel 2024 si è tenuta in Svizzera una prima visita di studio, della durata di una settimana, di un gruppo composto da quattro agenti di polizia ungheresi specializzati nell’ambito della tratta di esseri umani. In aprile 2025 una delegazione svizzera si è recata in Ungheria per una prima visita. In totale sono previste quattro visite per ciascuna delegazione. La Polizia giudiziaria federale si è impegnata attivamente nella pianificazione delle attività e partecipa alle visite di studio. Imparando a conoscersi reciprocamente e scoprendo i rispettivi processi è possibile migliorare notevolmente lo scambio d’informazioni e renderlo più efficiente nel tempo.</p>	

c. Azioni attuate nel corso dell'intero periodo di validità

A fine 2024, delle 11 azioni del PNA da attuare in modo continuativo, ossia nel corso dell'intero periodo di validità,

- 9 sono state attuate,
- 2 sono state parzialmente attuate e
- 0 non sono (ancora) state attuate.

<p>Azione 2.2.1 – «Vengono organizzati e offerti corsi di formazione per gli specialisti dei corpi di polizia e dei pubblici ministeri. Le formazioni sono incentrate anche sulle interazioni con i minori (compresi i bambini più piccoli), sul principio di non punibilità delle vittime e sulle indagini nel mondo digitale. Gli specialisti acquisiscono le conoscenze necessarie per sensibilizzare i membri dei servizi di base in seno al loro corpo di polizia secondo l'azione 2.2.2, nonché nella formazione di base di polizia.»</p>	<p>parzialmente attuata</p>
<p>A fine 2024, l'azione era attuata in modo duraturo per la Svizzera tedesca, in quanto presso l'ISP e la «Staatsanwaltsakademie» dell'Università di Lucerna si tengono eventi annuali di formazione continua destinati a membri dei corpi di polizia, dei pubblici ministeri e delle autorità di migrazione. Gli ambiti tematici dell'interazione con i minori, della non punibilità e della digitalizzazione sono oggetto di questi eventi.</p> <p>In collaborazione con l'ISP si sta preparando un corso di formazione analogo per il Ticino e la Svizzera romanda.</p> <p>La CMP organizza ogni anno la piattaforma di scambio contro la tratta di esseri umani per procuratori pubblici. Questa piattaforma di scambio comprende sia elementi di formazione continua sia la discussione di casi.</p>	
<p>Azione 2.2.2 – «I membri dei pubblici ministeri non specializzati e dei servizi di base di polizia sono sensibilizzati e sanno cosa fare in caso di sospetti di tratta di esseri umani.»</p>	<p>attuata</p>
<p>In praticamente tutti i Cantoni l'azione 2.2.2 è attuata o si trova in fase di attuazione. Va in particolare sottolineato che sono disponibili i necessari programmi di formazione di base e continua. Nell'ambito di questi programmi, elaborati dai competenti comitati di polizia e nello specifico dall'ISP, sono state formate diverse centinaia di inquirenti specializzati. Sotto la responsabilità dell'ISP si sta attualmente lavorando per conferire ancora maggiore rilevanza al tema della lotta contro la tratta di esseri umani all'interno della formazione di base di polizia. La «Staatsanwaltsakademie», dal canto suo, offre corsi per membri dei pubblici ministeri non specializzati.</p>	
<p>Azione 2.2.3 – «I membri dell'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC) incaricati di effettuare controlli ricevono informazioni sulla tratta di esseri umani e conoscono i propri compiti.»</p>	<p>attuata</p>
<p>Il tema della tratta di esseri umani è parte integrante della formazione di base dell'UDSC e della formazione «Spezialisierung Personen» (specializzazione persone). La sensibilizzazione nell'ambito della formazione proseguirà e il materiale didattico sarà aggiornato continuamente. Inoltre, nell'estate 2024 è stato condotto, in collaborazione con un'ONG, un evento formativo destinato ai formatori dell'UDSC.</p>	

<p>Azione 2.3.1 – «In occasione della Giornata europea contro la tratta di esseri umani hanno luogo eventi di sensibilizzazione o settimane d'azione. Le attività di sensibilizzazione vertono tra le altre cose sulle possibilità di segnalare casi sospetti di tratta di esseri umani.</p>	attuata
--	---------

Tra il 13 settembre e l'8 novembre 2023 si sono tenute settimane d'azione contro la tratta di esseri umani che comprendevano tutta una serie di eventi organizzati da diverse organizzazioni. Nel 2024 l'OIM di Berna ha prodotto e diffuso un videoclip di sensibilizzazione. Altre iniziative seguiranno nei prossimi anni.

<p>Azione 4.2.1 – «Viene predisposto materiale informativo sulla tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento del lavoro e sono offerte attività di sensibilizzazione per gli ispettori cantonali (lavoro e mercato del lavoro) su come individuare eventuali indizi di tratta di esseri umani e come intervenire.»</p>	attuata
---	---------

La Direzione del lavoro della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) ha pubblicato un opuscolo informativo che fornisce, oltre a consigli pratici e strumenti, un elenco di indicatori per individuare potenziali vittime. Nell'opuscolo, spiega ai membri degli ispettorati del lavoro e delle autorità preposte alla sorveglianza del mercato del lavoro i singoli passi da intraprendere in caso di sospetto di tratta di esseri umani e rimanda alle basi giuridiche per sporgere una denuncia alle autorità competenti.

Tra il 2021 e il 2024 l'attività più importante di sensibilizzazione degli ispettori è stata l'organizzazione di workshop facoltativi. Dal 2021 si sono tenuti in totale sette workshop, di cui due regionali nel 2021, uno cantonale nel 2022 e ancora due cantonali nel 2023 e nel 2024. Con questi eventi sono stati sensibilizzati complessivamente 129 ispettori provenienti da 22 cantoni.

A seconda delle esigenze, nel 2025 dovrebbero essere organizzati due workshop cantonali e un workshop regionale di approfondimento. Nel 2025 sarà aggiornato l'opuscolo informativo sulla tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento del lavoro.

<p>Azione 4.3.1 – «Nell'ambito delle misure e dei progetti attuali e futuri nel settore "Imprese e diritti umani", il settore privato viene sensibilizzato sul tema della tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento del lavoro e incoraggiato ad adottare contromisure.»</p>	attuata
---	---------

Nell'ambito del secondo Piano d'azione nazionale su imprese e diritti umani, la SECO e la Segreteria di Stato del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) hanno organizzato complessivamente 50 eventi di formazione e di sensibilizzazione per imprese, con i quali sono stati raggiunti oltre 1000 rappresentanti del settore privato e di imprese parastatali. Con questi eventi si è voluto sensibilizzare e formare le imprese in merito alle procedure di dovuta diligenza in materia di diritti umani. Con l'attuazione di una tale procedura di dovuta diligenza basata sul rischio, le imprese possono prevenire che lungo le catene globali del valore si verificano violazioni dei diritti umani, compresi il lavoro forzato e la tratta di esseri umani.

Nell'intento di rafforzare il dialogo con il settore privato, nel 2023 si è tenuto il secondo forum svizzero sul tema «Imprese e diritti umani», che è servito soprattutto a favorire lo scambio tra imprese e a promuovere le buone pratiche. Gli oltre 350 partecipanti, in gran parte rappresentanti di imprese, hanno avuto l'opportunità di discutere in merito alle sfide

attuali e future concernenti il rispetto dei diritti umani nel contesto economico. Con questo evento, la Confederazione promuove il dialogo multilaterale e offre alle imprese svizzere strumenti pratici e approcci concreti per un'integrazione duratura dei diritti umani nella conduzione aziendale. Oltre agli eventi citati, nell'ambito del secondo Piano d'azione nazionale su imprese e diritti umani sono state allestite numerose direttive e guide pratiche destinate alle imprese (p. es. una guida passo per passo per l'attuazione delle procedure di dovuta diligenza in materia di diritti umani).

Il Piano d'azione nazionale su imprese e diritti umani 2024–2027 è stato aggiornato sulla base di una valutazione esterna ed è stato approvato dal Consiglio federale il 13 dicembre 2024.

Azione 4.3.2 – «I partner sociali vengono sensibilizzati e informati sulla tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento del lavoro.»

parzialmente
attuata

La SECO ha dato il suo consenso a sostenere i partner sociali nello sviluppo di un documento di riferimento comune, che dovrà servire da base per le attività di sensibilizzazione. La SECO ha fornito sostegno finanziario e ha operato quale intermediaria tra le parti. Purtroppo il progetto di un documento di riferimento comune non è stato concretizzato per ragioni che esulano dalle competenze della SECO: nonostante la volontà espressa dai rappresentanti sindacali di redigere un documento comune, i rappresentanti dei datori di lavoro non hanno dato seguito alla proposta. La SECO ha richiamato i partner sociali alla loro responsabilità nell'attuare questa misura e ha ribadito la sua disponibilità a sostenerli qualora auspicasero di avviare i lavori.

Il 23 ottobre 2023 Unia ha organizzato un evento nazionale e invitato membri e partner a pubblicare e divulgare il suo opuscolo.

Il 5 febbraio 2024 Unia Neuchâtel ha stipulato un accordo di cooperazione con Fondation Neuchâteloise pour la coordination de l'action sociale (FAS), che ha istituito una hotline specializzata. Altre sezioni di Unia, per esempio di San Gallo e Zurigo, hanno instaurato o consolidato i propri rapporti con le competenti organizzazioni locali, che hanno soprattutto messo a disposizione del personale di Unia la loro esperienza (accoglienza, segretari sindacali), consentendo così di organizzare diverse riunioni.

Unia è stata invitata dall'associazione dei datori di lavoro a fornire, il 21 marzo 2024, la sua opinione sul tema durante una delle sue sedute online. L'Unione sindacale svizzera USS/Unia e l'associazione dei datori di lavoro intrattengono contatti regolari e costruttivi al riguardo.

Da inizio anno Unia ha attuato diverse misure di sensibilizzazione interne. Ha fornito informazioni ai responsabili e ai segretari sindacali di diversi settori interessati in tutte le regioni coperte da Unia (in particolare edilizia, cure e assistenza, artigianato e rami accessori), del servizio che si occupa dell'applicazione del contratto collettivo di lavoro (CCL) e dei gruppi d'interesse. Attualmente Unia sta finalizzando una lista di controllo destinata ai segretari sindacali e ai colleghi responsabili del controllo dell'applicazione del CCL.

Dal mese di novembre 2023 a oggi, i media sindacali di Unia (Work, Évènement syndical e Area) hanno contribuito, con diversi articoli, a sensibilizzare i propri membri e i segretari sindacali.

Come ogni anno dal 2022, anche nel 2023 e 2024 l'istituto di formazione dei sindacati membri dell'USS ha svolto formazioni specifiche sul tema della lotta contro la tratta di esseri

umani e continuerà a farlo. Questo tema figura anche sul programma dei suoi corsi di formazione, erogati in tedesco e francese, concernenti il diritto e la politica della migrazione. Queste formazioni sono destinate a membri, attivisti e segretari sindacali. Il 5 novembre 2024 Unia ha organizzato un seminario di formazione sulla tratta di esseri umani rivolto ai giuristi delle regioni e della centrale sindacale.

Azione 7.2.1 – «Nelle strategie, nei documenti orientativi e nei programmi si fa riferimento alla tratta di esseri umani.»

attuata

Nell'ambito del secondo contributo della Svizzera ad alcuni Stati membri dell'UE sono stati elaborati programmi di sicurezza con Romania, Bulgaria e Ungheria che contengono componenti per prevenire la tratta di esseri umani. In Ungheria l'attuazione del programma è già iniziata nel 2023 e attualmente si stanno identificando, tramite bandi pubblici, i partner nazionali per l'attuazione delle componenti del programma.

La Svizzera si impegna attivamente nell'ambito di dialoghi regionali in materia di migrazione, tra cui i Processi di Rabat e di Khartoum. Nel quadro del Processo di Rabat, nel 2022 la Svizzera ha sottoscritto il nuovo piano d'azione 2023–2027, che comprende cinque ambiti d'azione, tra cui la lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani (ambito 4), e prevede il rafforzamento delle capacità statali e il miglioramento della protezione delle vittime della tratta di esseri umani.

Nel quadro del Processo di Khartoum, il tema della lotta contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti è stato ripreso anche nella Dichiarazione del Cairo e nel Piano d'azione del Cairo, sotto l'azione (ambito 4), ed è stato approvato dalla Svizzera il 9 aprile 2025. Inoltre, il tema della lotta contro la tratta di esseri umani è già ancorato nell'attuale piano d'azione di La Valletta (Joint Valletta Action Plan).

Azione 7.2.2 – «Progetti all'estero volti a contrastare la tratta di esseri umani e lo sfruttamento, nonché a promuovere la protezione delle vittime, la reintegrazione e la protezione dei lavoratori migranti.»

attuata

Nell'ambito specifico della lotta contro la tratta di esseri umani, il DFAE (Segreteria di Stato, Divisione Pace e diritti umani) sostiene due progetti in Nigeria (v. maggiori informazioni all'azione 7.2.3) e due progetti nel contesto della crisi umanitaria causata dall'aggressione militare della Russia contro l'Ucraina. Per quanto riguarda quest'ultimo contesto, un progetto condotto con l'OSCE in Ucraina mira a sensibilizzare maggiormente gli attori nei Paesi di destinazione dei profughi ucraini e a promuovere l'attuazione di misure efficaci per prevenire la tratta di esseri umani. Un altro progetto, realizzato in collaborazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC) e il Mixed Migration Center (MMC), puntava a migliorare il rilevamento dei dati riguardo ai rischi di sfruttamento di profughi ucraini. Sono stati pubblicati due studi sulle vulnerabilità e i rischi di tratta di esseri umani che interessano i profughi ucraini nelle città di Berna, Berlino e Varsavia e, in generale, nei Paesi di destinazione (cfr. [studio dell'MMC](#) / [studio dell'UNODC](#)). Il progetto è stato concluso a fine febbraio 2025. Oltre ai suoi progetti bilaterali che contribuiscono a proteggere le vittime della tratta di esseri umani (p. es. in Bangladesh), il portafoglio della Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) contiene anche diversi programmi relativi alla migrazione della manodopera che mirano a proteggere i lavoratori migranti e coprono non solo gli aspetti del lavoro dignitoso («decent work»), ma anche la tematica delle pratiche di reclutamento eque, prevenendo così la tratta di esseri umani (p. es. in Medio Oriente). Maggiori informazioni sono disponibili nella banca dati dei progetti. Nel 2025 i citati

progetti del DFAE (Divisione Pace e diritti umani e DSC) si trovano ancora in fase di attuazione (o sono appena stati conclusi) e prevedono diverse attività quali formazioni, conferenze, workshop e la pubblicazione di uno studio.

La SECO sostiene quattro progetti dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL): «Better Work», «Productivity Ecosystems for Decent Work», «SCORE» e «Inclusive and Productive Employment in Eastern Europe – Moldova». Tutti i progetti forniscono un importante contributo allo sviluppo economico, rafforzano l'attuazione delle norme fondamentali del lavoro e contribuiscono alla lotta contro la tratta di esseri umani.

Nel quadro della cooperazione bilaterale in materia di migrazione, la SEM attua, con Paesi terzi, diversi progetti finalizzati a contrastare la tratta di esseri umani. Particolare attenzione è rivolta alla sensibilizzazione e al potenziamento delle capacità delle autorità di giustizia nonché al rafforzamento delle direttive statali, con diretto riferimento alla summenzionata protezione delle vittime. Attualmente la SEM non sta finanziando progetti di reinserimento o protezione di lavoratori migranti, ma per esempio in Nigeria la DSC si sta occupando di questa tematica (progetto condotto unitamente all'OIM nel settore «Improving labour migration governance and ethical recruitment practices in Cote D'Ivoire, Ghana and Nigeria»).

Attualmente la SEM finanzia i seguenti progetti:

Egitto

- «Enhancing African Capacities for Combating Human Trafficking and Smuggling of Migrants», 2023–2025;
- partner di implementazione: Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo / Cairo International Center for Conflict Resolution, Peacekeeping and Peacebuilding CCCPA;
- budget: USD 350 000;
- attività: elaborazione di una metodologia didattica e realizzazione di corsi di formazione nell'ambito della lotta contro la tratta di esseri umani per rappresentanti governativi (in particolare agenti di polizia, collaboratori del servizio diplomatico e dei tribunali) provenienti da diversi Paesi africani, con focalizzazione sul Corno d'Africa.

A livello regionale

- «East-African Migration Route Project» EAMRP (Egitto, Etiopia, Sudan), 2024–2025;
- partner di implementazione: Save the Children;
- budget: CHF 159 765;
- attività: l'EAMRP è un progetto regionale con un approccio pangovernativo, un orizzonte temporale di dieci anni e un budget previsto di circa 30 milioni di franchi. L'obiettivo è di migliorare la protezione di bambini e adolescenti lungo le rotte migratorie dell'Africa orientale. Nel 2022 la SEM ha finanziato uno studio nell'ambito della tratta di esseri umani, sulla cui base vengono ora realizzate le attività del progetto finanziate dalla SEM.

Nigeria

- «Strengthening Prosecutorial and Protection Responses to Combat Trafficking in Nigeria», 2024–2026;
- partner di implementazione: OIM;
- budget: USD 500 000;

- attività: il progetto mira a rafforzare le competenze delle autorità di perseguimento penale nigeriane per contribuire a un'azione penale efficace nei casi di tratta di esseri umani. Inoltre, il progetto prevede il sostegno a un alloggio di emergenza nello Stato Edo per vittime di tratta di esseri umani e migranti a rischio.

Tunisia

- «Opérationnalisation du Mécanisme National d'Orientation des Victimes de Traite», 2024–2025;
- partner di implementazione: Consiglio d'Europa;
- budget: CHF 150 000;
- attività: il progetto mira a rafforzare l'attuazione del meccanismo nazionale tunisino di riferimento per vittime di tratta di esseri umani e a consolidare il quadro normativo e istituzionale di lotta contro la tratta di esseri umani. Le capacità istituzionali della Tunisia di individuare la tratta di esseri umani e di procedere contro tale fenomeno nel quadro dell'ordinamento giuridico devono essere potenziate. Ciò dovrebbe consentire di individuare, identificare e assistere meglio le vittime di tratta in Tunisia. L'accento è posto sulla formazione attraverso simulazioni delle istituzioni statali e non statali coinvolte.

Altre attività:

Nell'ambito di un progetto con OIM Serbia finalizzato al sostegno della gestione della migrazione serba, in aprile 2023 una delegazione serba è giunta in Svizzera per una visita di studio. Durante la visita, i servizi interessati della SEM hanno fornito una panoramica delle attività che svolgono nell'ambito della lotta contro la tratta di esseri umani (asilo, cooperazione internazionale, integrazione).

Nel giugno 2023 una delegazione del Gambia è arrivata in Svizzera per una visita di studio nell'ambito di un progetto di ritorno e reintegrazione finanziato dalla SEM e condotto in collaborazione con OIM Gambia. Anche in questa occasione, fedpol ha illustrato, con una presentazione, il tema della lotta contro la tratta di esseri umani.

Azione 7.2.3 – «La tratta di esseri umani è tematizzata nel quadro del partenariato in materia di migrazione con la Nigeria e, a seconda delle possibilità, in occasione di altri dialoghi in materia di migrazione, nonché di dialoghi bilaterali e regionali.»

attuata

La lotta contro la tratta di esseri umani è un elemento importante nel partenariato in materia di migrazione con la Nigeria. Il DFAE (Divisione Pace e diritti umani, DPDU) sostiene o ha sostenuto, tra il 2023 e il 2025, due progetti in questo ambito. Il progetto condotto con l'agenzia nazionale nigeriana per la lotta contro la tratta di esseri umani (NAPTIP) e UNODC Nigeria si prefigge di promuovere un approccio che coinvolga la società nel suo insieme nell'attuazione del piano nazionale d'azione nigeriano contro la tratta di esseri umani, di migliorare la disponibilità dei dati relativi alla tratta e di portare avanti lo sviluppo delle competenze dei principali attori. Nell'ambito del progetto realizzato con WACOL (Women Aid Collective) sono state attuate misure finalizzate a migliorare la prevenzione della tratta di esseri umani nelle regioni particolarmente interessate e nell'ambiente digitale tramite il sostegno di leader tradizionali e influencer. Sebbene nel 2024 non siano stati organizzati gli

«Switzerland-Nigeria Days», la DPDU è rimasta regolarmente in contatto con la NAPTIP in merito all'attuazione del PNA nigeriano nel quadro degli «steering committee meeting» che si tengono a cadenza trimestrale. A novembre 2024, DPDU e SEM hanno anche svolto un viaggio di servizio insieme allo scopo di valutare i diversi progetti contro la tratta di esseri umani e di discutere con i partner e altri attori le sfide e le opportunità correlate a questo ambito. Il progetto con WACOL ha potuto essere concluso con successo a febbraio 2025, quello con NAPTIP e UNODC Nigeria si protrarrà sino a fine 2025 e prevede l'attuazione di altre misure, tra cui delle formazioni. La DPDU ha tematizzato la tratta di esseri umani e lo sfruttamento in modo specifico anche nei suoi dialoghi bilaterali sui diritti umani nonché nell'ambito della piattaforma riguardante il settore «Imprese e diritti umani» o diritti delle donne.

Dialoghi bilaterali:

Gli «Switzerland-Nigeria Days», durante i quali fedpol dirige anche discussioni tecniche in materia di lotta contro la tratta di esseri umani, hanno dovuto essere posticipati. Pertanto, nel 2024 non vi è stato alcuno scambio sul tema della tratta di esseri umani nell'ambito del partenariato in materia di migrazione con la Nigeria.

La lotta contro la tratta di esseri umani è stata tematizzata in occasione dell'incontro tra esperti che si è tenuto a novembre 2024 nell'ambito del partenariato in materia di migrazione con la Tunisia.

Inoltre, nel 2023 durante il dialogo in ambito migratorio la Macedonia del Nord ha espresso il suo interesse per uno scambio sulla tratta di esseri umani.

Durante una visita di una delegazione interministeriale proveniente dall'Algeria, nell'aprile 2024 la SEM ha tenuto una presentazione sul tema della tratta di esseri umani nella procedura d'asilo.

Dialoghi regionali:

La Svizzera è ufficialmente membro del Processo di Khartoum. Nell'orientamento strategico di questa iniziativa, la lotta contro la tratta di esseri umani occupa un posto importante (v. azione 7.2.1). In questo contesto, la Svizzera ha partecipato ai seguenti incontri tematici:

- «Thematic Workshop on Enhancing Transnational Law Enforcement Partnerships on Combatting Trafficking in Persons», febbraio 2024, Nairobi, Kenia;
- «Innovative Strategies for Combatting Trafficking in Human Beings and Migrant Smuggling», dicembre 2024, Mombasa, Kenia.

Nell'ambito del Processo di Rabat, il quale, a sua volta, conferisce grande rilevanza alla lotta contro la tratta di esseri umani nel suo orientamento strategico, nel giugno 2023 la Svizzera ha partecipato a Marrakech, in Marocco, a un incontro tematico incentrato sulla gestione umanizzata delle frontiere, durante il quale è stata tematizzata anche la lotta contro la tratta di esseri umani. Il 1° febbraio 2024 si è tenuto il passaggio ufficiale della presidenza del Processo di Rabat alla Nigeria, Paese che considera prioritaria la lotta contro la tratta di esseri umani.

Occorre infine menzionare anche un progetto della SEM, realizzato nell'ambito del partenariato in materia di migrazione con la Nigeria (v. azione 7.2.2):

Nigeria

- «Strengthening Prosecutorial and Protection Responses to Combat Trafficking in Nigeria», 2024–2026;
- partner di implementazione: OIM;
- budget: USD 500 000;
- attività: il progetto mira a rafforzare le competenze delle autorità di perseguimento penale nigeriane per contribuire a un'azione penale efficace nei casi di tratta di esseri umani. Inoltre, il progetto prevede il sostegno a un alloggio di emergenza nello Stato Edo per vittime di tratta di esseri umani e migranti a rischio.

Azione 7.3.1 – «La Svizzera prende parte ai seguenti organi laddove ritenuto opportuno.

A livello globale:

- Consiglio dei diritti umani
- Conferenza intergovernativa e gruppi di lavoro (UNTOC)
- Assemblea generale dell'ONU
- Consiglio di sicurezza dell'ONU

A livello regionale:

- Consiglio d'Europa
- OSCE»

attuata

Tra il 2023 e il 2025 la Svizzera ha letto diverse dichiarazioni in materia di tratta di esseri umani dinnanzi all'ONU (in particolare al Consiglio dei diritti umani e alla terza Commissione dell'Assemblea generale dell'ONU) e all'OCSE. In seno all'ONU ha inoltre partecipato alle negoziazioni riguardanti le risoluzioni presentate in ambito di tratta di esseri umani. Nei suoi interventi la Svizzera ha posto l'accento sull'importanza di un approccio incentrato sui diritti umani nella lotta contro la tratta di esseri umani, di un impegno multilaterale, in particolare del coinvolgimento della società civile, e del rafforzamento dei diritti di gruppi e persone vulnerabili. Inoltre, nel 2024 ha formulato raccomandazioni in materia di tratta di esseri umani anche nell'ambito dell'esame periodico universale («universal periodic review», UPR), laddove lo abbia ritenuto opportuno (p. es. nell'ambito dell'UPR della Repubblica dominicana). La Svizzera finanzia altresì il mandato della relatrice speciale delle Nazioni Unite contro la tratta di esseri umani (Special Rapporteur TIP, SR TIP), che si adopera per rafforzare i diritti umani nella lotta contro la tratta di esseri umani.

Si tratta di attività periodiche. La Svizzera si impegna con regolarità in seno agli organi citati per la questione della tratta di esseri umani e promuove lo sviluppo di standard in questo ambito. Continua a sostenere il mandato della SR TIP anche nel 2025.

4. Riepilogo

Obiettivo strategico 1: I Cantoni creano le condizioni necessarie per contrastare in modo efficace la tratta di esseri umani. In situazioni di crisi possono adottare misure appropriate.

1.1.1 – Tutti i Cantoni definiscono per iscritto gli obiettivi, le responsabilità e la collaborazione nel contesto della lotta contro la tratta di esseri umani e sono in grado di individuare e gestire di conseguenza i casi di tratta, nonché di garantire una protezione incentrata sulle vittime e sui diritti umani all'interno di un meccanismo di «referral».	CDDGP	2027	parzialmente attuata
1.1.2 – In tutti i corpi di polizia vengono assicurate l'identificazione delle vittime, nonché semplicità e professionalità nelle indagini sugli autori, secondo il modello della Commissione svizzera contro la criminalità.	CCPCS	2025	attuata
1.1.3 – Nella definizione delle priorità cantonali di polizia giudiziaria, alla lotta contro la tratta di esseri umani è accordata la giusta importanza.	CDDGP, CPS	2026	parzialmente attuata
1.2.1 – Viene elaborato un piano per creare una struttura organizzativa con la partecipazione di tutti gli attori chiave.	fedpol	2025	parzialmente attuata
1.3.1 – Le tavole rotonde cantonali si riuniscono periodicamente a livello nazionale per trattare i temi attuali inerenti alla lotta contro la tratta di esseri umani.	fedpol	2023	attuata

Obiettivo strategico 2: Gli attori impegnati nella lotta contro la tratta di esseri umani in Svizzera sono formati e in grado di riconoscere il fenomeno e di adottare le misure opportune. L'opinione pubblica e il settore dell'industria sono sensibilizzati sul fenomeno.

2.1.1 – Viene elaborato un piano per la formazione delle singole categorie professionali nel quale si informa sulla necessità di formazione e su come questa sarà attuata.	fedpol	2024	attuata
2.1.2 – Le attività di formazione e sensibilizzazione rivolte alle singole categorie professionali si svolgono a cadenza regolare in linea con il piano di formazione (2.1.1).	fedpol	2025	parzialmente attuata
2.2.1 – Vengono organizzati e offerti corsi di formazione per gli specialisti dei corpi di polizia e dei pubblici ministeri.	ISP, CPS, ACPGS	Dal 2023	parzialmente attuata

Le formazioni sono incentrate anche sulle interazioni con i minori (compresi i bambini più piccoli), sul principio di non punibilità delle vittime e sulle indagini nel mondo digitale. Gli specialisti acquisiscono le conoscenze necessarie per sensibilizzare i membri dei servizi di base in seno al loro corpo di polizia secondo l'azione 2.2.2, nonché nella formazione di base di polizia.			
2.2.2 – I membri dei pubblici ministeri non specializzati e dei servizi di base di polizia sono sensibilizzati e sanno cosa fare in caso di sospetti di tratta di esseri umani.	CPS, CCPCS	Dal 2024	attuata
2.2.3 – I membri dell'UDSC incaricati di effettuare controlli ricevono informazioni sulla tratta di esseri umani e conoscono i propri compiti.	UDSC	Dal 2023	attuata
2.3.1 – In occasione della Giornata europea contro la tratta di esseri umani hanno luogo eventi di sensibilizzazione o settimane d'azione. Le attività di sensibilizzazione vertono tra le altre cose sulle possibilità di segnalare casi sospetti di tratta di esseri umani.	fedpol	Annuale	attuata

Obiettivo strategico 3: La Svizzera combatte la tratta di esseri umani sulla base di quadri situazionali e conoscenze del fenomeno.

3.1.1 – Viene predisposto e aggiornato un quadro della situazione sulla tratta di esseri umani per la Svizzera, tenendo conto degli sviluppi internazionali e delle tendenze nella digitalizzazione.	fedpol	2023	attuata
3.1.2 – Si svolgono lavori di ricerca su temi specifici della tratta di esseri umani.	fedpol	2025	non attuata
3.2.1 – Si valuta la possibilità di ampliare la statistica degli aiuti alle vittime di reati nell'ambito della sua futura modernizzazione in collaborazione con la CDOS (p. es. integrando le ONG tra i fornitori di dati o includendo la nazionalità e la provenienza delle vittime tra le variabili rilevate).	UST, CDOS	2025	parzialmente attuata
3.3.1 – Viene creata la base legale per raccogliere e analizzare le sentenze pronunciate su casi di tratta di esseri umani.	fedpol	2025	attuata
3.3.2 – Vengono sommariamente analizzate e presentate le sentenze rilevanti degli ultimi anni.	fedpol	2026	non attuata

Obiettivo strategico 4: La Svizzera combatte in maniera efficace la tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento del lavoro.

4.1.1. – Si valuta se citare esplicitamente nell'articolo 182 CP le varie forme della tratta di esseri umani	UFG	2025	parzialmente attuata
--	-----	------	----------------------

finalizzata allo sfruttamento del lavoro (p. es. schiavitù, lavoro forzato, servizi forzati), compresi i mezzi impiegati.			
4.1.2 – Si valuta se introdurre una fattispecie penale separata per lo sfruttamento del lavoro.	UFG	2025	parzialmente attuata
4.2.1 – Viene predisposto materiale informativo sulla tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento del lavoro e sono offerte attività di sensibilizzazione per gli ispettori cantonali (lavoro e mercato del lavoro) su come individuare eventuali indizi di tratta di esseri umani e come intervenire.	SECO	Annuale	attuata
4.2.2 – Gli ispettori (lavoro e mercato del lavoro), i partner sociali e altri attori che possono contribuire alla lotta contro la tratta di esseri umani nel Cantone sono invitati a partecipare a tutte le tavole rotonde cantonali contro la tratta.	Tavole rotonde cantonali	2024	parzialmente attuata
4.2.3 – L’esecuzione di controlli congiunti come azione coordinata di tutti i servizi competenti per i controlli presso le aziende viene discussa nelle tavole rotonde cantonali, in occasione delle quali vengono illustrati anche i vantaggi derivanti dalla lotta contro la tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento del lavoro e sono discusse le modalità di esecuzione dei controlli.	Tavole rotonde cantonali	2026	parzialmente attuata
4.3.1 – Nell’ambito delle misure e dei progetti attuali e futuri nel settore «Imprese e diritti umani», il settore privato viene sensibilizzato sul tema della tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento del lavoro e incoraggiato ad adottare contromisure.	SECO	Annuale	attuata
4.3.2. – I partner sociali vengono sensibilizzati e informati sulla tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento del lavoro.	SECO, partner sociali	Annuale	parzialmente attuata
4.4.1 – La banca dati intercantonale dei documenti falsificati (Base Intercantonale des Documents d’Identité Frauduleux, BIDIF) è a disposizione di tutti i Cantoni.	fedpol	2024	non attuata

Obiettivo strategico 5: Tutte le vittime della tratta che soggiornano in Svizzera ricevono la protezione e le prestazioni d’aiuto cui hanno diritto.

5.1.1 – L’importanza e l’applicazione del principio della non punibilità delle vittime per fatti compiuti sotto costrizione sono precisate nelle direttive cantonali destinate ai pubblici ministeri.	CPS	2025	parzialmente attuata
5.1.2 – Negli accordi di cooperazione o nelle guide pratiche, i Cantoni assicurano che venga prestata particolare attenzione alla presenza di indizi di tratta di esseri umani nell’ambito di controlli ufficiali come pure nel caso di	Tavole rotonde cantonali	2025	parzialmente attuata

infrazioni alla legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI).			
5.1.3 – I Cantoni provvedono affinché un servizio specializzato venga incaricato di assistere e aiutare le vittime della tratta. È auspicabile che questi servizi specializzati vengano consultati anche per l'identificazione.	Tavole rotonde cantonali	2025	parzialmente attuata
5.1.4 – Nell'ambito delle procedure di asilo, viene esaminato se le seguenti misure e le loro alternative sono appropriate alle potenziali vittime della tratta di esseri umani (compresi i minori): <ul style="list-style-type: none"> • introduzione di un sistema di screening nei centri federali d'asilo (CFA); • designazione di persone di contatto (SPOC) nei CFA allo scopo di garantire il flusso di informazioni e l'attuazione di misure di sicurezza e assistenza per tutte le persone con esigenze particolari; • sensibilizzazione al tema «persone con esigenze particolari» di tutti gli attori impegnati nei CFA; • assistenza supplementare, in casi specifici, per limitare il rischio che le vittime ricadano nelle maglie della tratta («re-trafficking»); • nel caso in cui l'obiettivo specifico 5.2 non venga raggiunto, finanziamento di una consulenza esterna per le persone che sono state vittime di sfruttamento all'estero e sono oggetto di una procedura d'asilo. 	SEM	2024	parzialmente attuata
5.2.1 – Vengono elaborate le basi per istituire un servizio nazionale di «case management» per le persone che sono rimaste vittime di sfruttamento all'estero. Le basi comprendono un piano per l'esercizio di un simile servizio.	CDOS	2025	non attuata
5.2.2 – Vengono analizzate le possibili modalità di finanziamento del progetto nonché l'elaborazione del piano (5.2.1).	RSS	2025	non attuata
5.2.3 – Nell'ambito delle procedure d'asilo, viene esaminata la possibilità di fornire un alloggio esterno a potenziali vittime della tratta quando non è possibile garantire la loro sicurezza in un CFA, in particolare quando sussiste un rischio elevato di «re-trafficking» o di ritorsioni nei confronti della persona.	SEM	2024	parzialmente attuata
5.3.1 – Viene organizzata una giornata formativa incentrata sulla LAV allo scopo di affrontare le varie questioni relative al sostegno alle vittime della tratta di esseri umani, in particolare l'indennizzo e la riparazione morale.	UFG	2024	attuata
5.4.1 – Vengono elaborate prassi uniformi e stabiliti standard minimi in materia di protezione e aiuto alle vittime contenenti informazioni sulle basi legali, i ruoli e i	fedpol, CDOS	2025	parzialmente attuata

compiti degli attori coinvolti, la collaborazione e i diritti delle vittime. Sono destinati ai Cantoni e servono a uniformare i processi in Svizzera. Viene tenuto conto del processo guida «Competo».			
5.4.2 – I Cantoni provvedono affinché i loro accordi di cooperazione o guide pratiche vengano adeguati alle prassi uniformi e agli standard minimi (5.4.1).	Tavole rotonde cantonali	2027	non attuata

Obiettivo strategico 6: Le vittime minorenni della tratta vengono individuate e ricevono protezione e assistenza nel rispetto del loro interesse superiore.

6.1.1 – Sulla base delle informazioni scaturite dal rapporto sulla tratta di minori, vengono elaborate le basi per capire e riconoscere le vittime minorenni della tratta di esseri umani e interagire con loro.	fedpol	2024	non attuata
6.1.2 – Il coordinamento per identificare, proteggere e aiutare le vittime minorenni della tratta, nonché i ruoli, la collaborazione e i processi degli attori vengono definiti in occasione delle tavole rotonde cantonali e nei meccanismi di cooperazione.	Tavole rotonde cantonali	2026	parzialmente attuata
6.1.3 – I comitati di cooperazione cantonali offrono ai propri servizi e a tutti gli attori chiave attività di formazione e sensibilizzazione incentrate sull’assistenza a minori. Il manuale online «Tratta di minori», disponibile sul sito di Protezione dell’infanzia Svizzera, costituisce una delle basi per la formazione.	Tavole rotonde cantonali	2026	non attuata
6.2.1 – Vengono realizzati un filmato e un opuscolo per sensibilizzare i minori nelle scuole.	fedpol	2026	non attuata

Obiettivo strategico 7: La Svizzera contribuisce a ridurre le cause della tratta di esseri umani e a promuovere una collaborazione internazionale efficace e orientata ai risultati.

7.1.1 – Viene migliorato lo scambio d’informazioni di polizia con la Nigeria.	fedpol	2025	non attuata
7.1.2 – Viene rivisto e migliorato lo scambio d’informazioni di polizia con i principali Paesi della tratta di esseri umani.	fedpol	2025	attuata
7.2.1 – Nelle strategie, nei documenti orientativi e nei programmi si fa riferimento alla tratta di esseri umani.	SEM, DFAE	In corso	attuata
7.2.2 – Progetti all’estero volti a contrastare la tratta di esseri umani e lo sfruttamento, nonché a promuovere la protezione delle vittime, la reintegrazione e la protezione di lavoratori migranti.	DFAE, SEM, SECO	In corso	attuata
7.2.3 – La tratta di esseri umani è tematizzata nel quadro del partenariato in materia di migrazione con la Nigeria	SEM, DFAE	In corso	attuata

e, a seconda delle possibilità, in occasione di altri dialoghi in materia di migrazione, nonché di dialoghi bilaterali e regionali.			
<p>7.3.1 – La Svizzera prende parte ai seguenti organi laddove ritenuto opportuno.</p> <p>A livello globale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio dei diritti umani • Conferenza intergovernativa e gruppi di lavoro (UN-TOC) • Assemblea generale dell'ONU • Consiglio di sicurezza dell'ONU <p>A livello regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio d'Europa • OSCE 	DFAE, SEM	In corso	attuata